

leggendo le vostre storie nel forum ho pensato che io (grave mancanza!) ho spesso raccontato in chat la mia, di storia, ma mai qui sul forum. e che quindi essa (la mia storia) sia conosciuta, ma solo da pochi. quindi (è il momento di mettersi comodi :laugh:)

avevo 19 anni quando la mia ragazza è rimasta incinta. detta così sembra qualcosa che capita ... un incidente di percorso un problema come un altro. ed effettivamente io l'ho vissuta come un 'problema', un qualcosa da risolvere. un evento che potenzialmente poteva rovinarmi la vita. non un figlio. che poi.... non è che avessi tutti 'sti progetti sulla mia vita... il punto fondamentale era: non sposarsi, non avere figli. poi il resto poteva esser preso come veniva. questo nuovo 'evento' scardinava quei due unici punti fermi che avevo. che poi: la mia ragazza non aspettava un figlio. aveva una gravidanza. che è diverso. aveva un processo che andava interrotto. la reazione all'impatto è stata di disperazione: pregavo Dio che potesse succedermi di tutto, ma non questo. e la premessa è che non credevo in Dio e quindi fino a quel momento non c'era proprio nessuno da pregare. manco fosse stata una malattia incurabile (che vergogna...:blush: :S). superato l'impatto iniziale, non avevo strategie. non c'era un progetto da assecondare. semplicemente seguivo la politica dello struzzo: non lo vedo, quindi non c'è. non sapevo come comportarmi, quindi non facevo nulla. nemmeno andavo più a trovare la mia ragazza (abitavamo ad 80 km di distanza l'uno dall'altra). ci sentivamo per telefono, ed ogni tanto le buttavo là una frase del tipo: certo, se abortissi mi risolveresti un bel problema. non guardavo nient'altro se non me stesso, il resto del mondo non esisteva. ripeto: non c'era una strategia, però di fatto avevo completamente abbandonato la mia ragazza. il vantaggio è che io non portavo la pancia, lei sì. e per me, anche arrivati ormai ad un'età gestazionale avanzata, quello non era un figlio. non vi sto a raccontare le menzogne di cui l'ho ricoperta... non capivo perché il nostro rapporto non poteva ritornare a com'era prima. e pensavo che l'aborto era quel colpo di spugna, quella bacchetta magica, quella macchina del tempo che riportava la nostra storia al 'prima'. ma lei è andata avanti. e a fine settembre io, 19enne, diventavo padre. nel mezzo ci sono state tante cose: dirlo ai miei (molto molto tardi), parlare con i suoi, e quindi prendere coscienza che 'qualcosa' era successo, smetterla con la politica dello struzzo e tirare la testa fuori dalla sabbia. e poi, quel caldo pomeriggio di fine settembre, ore 15:10, guardare mio figlio. quello è stato il momento in cui l'ho riconosciuto, non prima. quello è stato il momento in cui ho riconosciuto che se avesse abortito, avrei perso un'occasione, l'unica occasione, di vedere mio figlio. e che se le circostanze fossero state diverse (se per esempio io fossi stato la donna, o se lei avesse avuto un carattere diverso, o se i suoi l'avessero trattata diversamente) quel figlio non l'avrei mai visto. se fosse dipeso da me, lui non sarebbe stato lì in quella culla. era voltato, la prima cosa che ho visto era la nuca, non il viso. questo rendeva 'visibile' la distanza tra me e lui, che era cresciuto dentro la pancia della mia ragazza fino a quel momento, e questa sua crescita io l'avevo misconosciuta e negata fino a quel momento. il minimo che mi meritavo era appunto che non mi guardasse :laugh: e lì ho capito, ma ancora solo vagamente, che dovevo fare qualcosa per colmare quella distanza, che fino a quel momento ero stato uno stupido, proprio uno stupido, come uno che dice che il sole sorge ad ovest. e poi ho realizzato che non era più la storia di prima, con la mia ragazza, perché ora non solo era la mia ragazza, ma anche la madre di mio figlio. e che dovevo fare qualcosa per rimediare a tutta la solitudine che le avevo dato in quei mesi.

ora quella ragazza è mia moglie, serena. e che stupido, sono stato, potevo perdere tutto, e nemmeno me ne sono reso conto. ci è mancato tanto così...

poi è nato il secondo figlio, e quanti problemi di salute! del bambino, di serena, e poi dopo anche del primo figlio! anche lì, ci è mancato proprio poco poco, e potevo di nuovo perderli....

quando è arrivato il terzo figlio avevo 23 anni (per essere esatti, 23 anni li ho compiuti poco prima che nascesse :laugh:) da subito un sacco pieno di problemi di salute. mesi d'inferno. arrivati intorno ai 3 mesi di gravidanza, cominciano a dirci che tali erano i problemi che sarebbe sicuramente nato molto molto ritardato, e che quindi c'erano tutte le condizioni per un aborto terapeutico. ma ormai sapevo quello che mi sarei perso, quindi per me l'opzione 'aborto terapeutico' non si poneva proprio. sapevo bene cosa c'era nascosto nella pancia. era solo nascosto, non lo vedevo, ma c'era. non era più, come pensavo prima, un processo, una cosa. era un figlio, e dovevo scegliere io se volevo che mi voltasse le spalle, come il primo, o che mi sorridesse. e io non volevo più dover cominciare il rapporto con mio figlio con una distanza da colmare.

ma non ero stato bravo io, non avevo imparato nulla, era stata la vita, ad insegnarmi. e ho imparato, nel tempo, che quella preghiera rivolta a Dio era stata esaudita, ma non come me l'aspettavo io. diversamente. molto molto meglio. e poi tempo dopo, quando ormai di figli in giro per casa ne avevamo quattro, scopriamo che ne è in arrivo un altro. inatteso. e come da solo e silenzioso è arrivato, da solo e silenzioso se n'è andato. qualche volta penso ancora se gli ho voltato le spalle, e se lui ha voluto voltarle a me. e penso spesso come sarebbe oggi la mia vita con lui in giro per casa.

ma non pensiate che il suo breve e poco visibile passaggio non abbia lasciato un segno. l'ha lasciato eccome. e non è stato un segno di dolore. sì certo alle volte mi prende un po' la tristezza. ma non è stato un passaggio per la morte.

è stato un passaggio per la vita.

se non ci fosse stato lui, 'il dono' non esisterebbe.

a paolo.
papà

=====

Re:io

Scritto da giuly76 - 22/05/2008 23:41

Effettivamente mancava la vostra storia dal tuo punto vista.

Sono una delle poche che già la conosceva ma è stato bello ed emozionante leggerli... forse voi uomini suscite qualcosa in più quando scrivete proprio perchè questi sono momenti più unici che rari.

Grazie a voi perchè con la vostra esperienza avete tirato su questo bel pò e ci state dando la possibilità di fare altrettanto.
Grazie

Grazie Paolo :kiss:

=====

Re:io

Scritto da Stefania - 23/05/2008 00:19

commovente...ma non è un film,è la tua vita,la vostra vita...grazie per avermela raccontata,la sapevo a scorci dai racconti di serena...non sapevo di Paolo...e ben poco sapevo dei problemi di salute che avrebbero potuto avere i vostri bambini... Insomma,è stato giusto scriverla.Grazie davvero.Questo mi fa comprendere che di uomini capaci,anche se dopo un po',di prendersi le proprie responsabilità,esistono.:D:D Un abbraccio.

=====

Re:io

Scritto da kikkaspin - 23/05/2008 00:45

ciao edo,la vostra storia la conoscevo,raccontata da te e da serena,ma vederla scritta nel forum fa un bellissimo effetto.

hai colto qll ke la vita ti ha insegnato e qst è una cosa bellissima,xkè ancora mi kiedo se la tristezza ke prende al padre di lorenzo (occasione in cui puntualmente suona il mio telefono) sia reale o sia solo una scusa.
so ke è stupido ma ke volete farci....

grazie edo di aver condiviso tutto qst con noi,nel forum,grazie di cuore.

ti voglio bene

kikka

=====

Re:io

Scritto da agnes - 23/05/2008 08:20

Un grandissimo abbraccio a te e tutta la tua splendida famiglia e un dolcissimo pensiero per Paolo

:kiss: :kiss: :kiss: :kiss:

=====

Re:io

Scritto da lucia76 - 23/05/2008 09:25

mi esce solo un GRAZIE... non ci conosciamo e ci hai aperto il tuo cuore, grazie di questa testimonianza, grazie di esserci.. con la tua bellissima famiglia
con affetto
lucia

=====

Re:io

Scritto da ADLOVES - 23/05/2008 10:12

GRAZIE EDO.....non ci conosciamo e nemmeno conoscevo tutta la vostra storia.....mi hai veramente commosso.....si sentono sempre le storie raccontate da parte delle donne e difficilmente dalla parte maschile.....non so cosa darei per leggere una lettera scritta da mio marito sulla nostra vita,sui nostri 2 meravigliosi bimbi e purtroppo su l'errore più grande che abbiamo fatto un anno fa.....e sul suo non pensare e non parlare per non stare male.....

un forte abbraccio a te e alla tua famiglia,spero di conoscervi presto!

DEBORA

Re:io

Scritto da cucciola76 - 23/05/2008 11:18

:cry: :cry: :cry:

Grazie di cuore!!

Grazie soprattutto al piccolo Paolo:kiss:

Re:io

Scritto da Ele - 23/05/2008 20:42

Mi ha emozionato un casino leggere questa storia, leggere di Paolo, che non sapevo...

Ti voglio dire grazie anche io, perchè i primi tempi, mi si parlava di certe cose che per me erano insensate e che ho vissuto e sono vere.

Che molte volte, dicevo...mahle poi le facevo comunque ed era tutto vero.

E grazie per avermi dato una mano concreta in ogni istante, per avermi aiutato a rendere più vere certe cose, meno pesanti altre e meno brutte altre ancora.:)

Re:io

Scritto da lidia - 24/05/2008 00:36

ma quanto emozioni!!

la cosa incredibile poi è poter leggere la storia di una gravidanza dall'altra parte...che poi tanto altra parte non è visto che per fare un figlio i partecipanti sono sempre due!

solo che da queste parti (cioè intendo dire nel dono)si finisce sempre per parlare con uno solo dei protagonisti.

spesso poi è talmente solo che decide di fare tutto da solo..sola appunto!!

e qui comincia la parte piu' triste della storia.....

Grazie Edoardo per il contributo, per una serie di circostanze " casuali" , hai avuto la fortuna di avere Serena come moglie e di poter vedere dritto negli occhi i tuoi piccoli.

Quale migliore successo si puo' chiedere nella vita??

B)

Re:io

Scritto da vampy 78 - 26/05/2008 18:31

La storia è veramente stupenda e mi ha fatto un effetto incredibile, parole che escono dal cuore,spero di conoscerti presto!
